

PREFAZIONE

La storiografia della musica è, come lo è tutta la storiografia, una scienza piena di insufficienze. Fa parte di queste la superficiale concordia con le circostanze storiche, che vengono considerate come un dato di fatto oppure non viene valutata in modo appropriato la loro forza distruttiva.

Il destino di Fanny Hensel (1805-1847), la sorella maggiore di Felix Mendelssohn Bartholdy, ne è un esempio eloquente. Per tutta la sua vita a Fanny resta preclusa una carriera pubblica come, dal punto di vista odierno, ci si aspetterebbe per una compositrice, un'interprete e direttrice d'orchestra di tale levatura; le rimane preclusa in quanto è una rappresentante del suo tempo storico, del Biedermeier, quando la musica di una figlia di buona famiglia era senz'altro un bell'ornamento, ma soltanto fin dove era sottoposta alla custodia patriarcale della famiglia borghese. Esistevano carriere di donne come musiciste, tanto più carriere da cantanti, ma nella scala delle valutazioni della società si muovevano tendenzialmente sempre al margine dello *scandalum*. Non facevano sicuramente parte delle strategie auspicabili per l'aumento del prestigio sociale.

Inizialmente la formazione musicale di Fanny si è svolta completamente unita a quella di Felix e lui, anche come compositore esordiente, apprezzava la sorella come consigliera competente ed affidabile. Le prime composizioni di Fanny raggiungono il pubblico in modo anonimo oppure addirittura con il nome del fratello più giovane.

La presente magistrale documentazione di Paola Maurizi ricostruisce la simbiosi tra Fanny e Felix che è in ogni momento una simbiosi artistica ed umana e comprende sia l'ispirazione reciproca dei due attori come anche la frustrazione, i risentimenti e l'invidia. Fanny rimane un riferimento per Felix, ma non può rendersi indipendente con una propria carriera, non può emanciparsi. Ed è ancora così quando accetta verso la fine della sua vita, di neanche 42 anni, un'offerta della casa editrice berlinese Bote & Bock per la pubblicazione di una parte delle sue numerose opere liederistiche. Dovranno passare altri 120 anni per rendere accessibili nella loro completezza le creazioni di Fanny Hensel ai professionisti e alla ricerca.

All'età di 16 anni Fanny incontrò il pittore Wilhelm Hensel, che era nelle grazie del Re di Prussia Federico Guglielmo III. Si sposarono nel 1829. Paola Maurizi include questa seconda simbiosi – i risentimenti di Felix non si fermano neanche qui – nella sua documentazione. E poi fa conoscere in maniera tangibile come due persone con alte competenze intellettuali, culturali e sociali interagiscano, si

donino, partecipino alla vita dell'altro e al mondo, lo accolgano e lo elaborino insieme artisticamente.

L'istruttiva ed ambiziosa analisi di Paola Maurizi, basata su ampie fonti, ricostruisce il destino di una donna che ci colpisce sotto vari aspetti. Ma richiama anche alla mente il XIX secolo come secolo della musica e della pittura, culturalmente vario e produttivo, della corrispondenza epistolare, della letteratura di viaggio e dei ricordi.

Markus Engelhardt
(Istituto Storico Germanico di Roma,
Direttore Sezione Storia della Musica)